

PINO STROBO



TASSONOMIA

Famiglia: Pinaceae

Genere: Pinus

Specie: *Strobus* L.

MORFOLOGIA

Descrizione: Conifera sempreverde dalla chioma piramidale, alta fino a 60 m. D'origine nordamericana necessita di terreni freschi e umidi e può raggiungere periodi di vita anche millenari. Il periodo di fioritura si aggira tra Aprile e Maggio

Fusto: eretto e cilindrico può raggiungere fino ai 6 m di diametro. La corteccia molle, grigio-verdastra e liscia si fessura longitudinalmente con l'età e si presenta più spessa negli esemplari anziani.

Foglie: aghiformi sottili e flessibili a sezione triangolare. Sono disposte in mazzetti di 5, lunghe solitamente dai 6 ai 12 cm ma possono raggiungere anche i 20 cm; il colore è verde lucente sulla pagina superiore, opaco sulle rimanenti.

Fiori: Il pino non ha una struttura di fiore per cui si dovrebbe più propriamente parlare di struttura riproduttiva e non di fiore. Più precisamente si tratta di una specie di spiga che raccoglie i coni maschili carichi di polline.

Frutto: Strobili o pigne cilindriche lunghe 10-15 cm. Pendenti e spesso curve trasudano gocce di resina durante la maturazione; i semi hanno dimensioni comprese tra i 5-6 mm, con ala lunga 2-3 volte il seme stesso.

Riproduzione: Nel pino, come nella maggior parte delle conifere, gli apparati riproduttivi sono i coni. Nei coni maschili si differenziano i granuli di polline, in quelli femminili gli ovuli contenenti le cellule uovo. I coni impiegano due stagioni di crescita per maturare e per produrre quindi semi. A questo punto si aprono ed il seme cade a terra verso la fine dell'estate mentre sono ancora attaccate all'albero. Quindi, trasportati dal vento e catturati da sostanze vischiose prodotte dagli ovuli, penetrano al loro interno. La fecondazione non avviene immediatamente, solo circa un mese dopo l'impollinazione lo strobilo femminile si accresce, diventa legnoso e si trasforma nella pigna.

ECOLOGIA

Habitat: Si tratta di una specie altamente adattabile, in prevalenza fino ai 1200 m. In particolare, predilige zone soleggiate, climi freschi ed umidi e soprattutto terreni sciolti e ben drenati. Gli alberi a dimora da lungo tempo possono sopportare brevi periodi di siccità, ma è sempre consigliabile vigilare che il terreno non rimanga mai secco a lungo. I ristagni causano marciumi alle radici e, di conseguenza, determinano un indebolimento generale della pianta.

Distribuzione in Italia: importata in Europa a metà del 1800 a scopi ornamentali. Attualmente in Italia è largamente diffuso nel Nord, in Emilia Romagna e Toscana.

Assorbimento CO₂: Singolarmente, un'essenza di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità in un clima temperato assorbe in media tra i **10** e i **20 kg CO₂ all'anno**.

CURIOSITA'

Usi: il suo legno tenero e di facile lavorazione, un tempo era molto ricercato per costruire l'alberatura delle navi e tuttora viene utilizzato nell'edilizia, nell'arredamento e nelle pavimentazioni; la resina è utilizzata nell'industria chimica per la produzione di trementina. Le foglie sono utilizzate per decotti.

Altro: albero longevo, infatti esistono esemplari anche di 3000 anni; stato di conservazione a basso rischio. Gli aghi hanno un contenuto di vitamina C cinque volte superiore ai limoni.